

Venerdì 13 dicembre, Il Carso in Corso

L'Associazione Nuovo Corso di Monfalcone propone un doppio appuntamento per venerdì 13 dicembre, al Carso in Corso. La presentazione del nuovo volume di Gianni Spizzo e un concerto di Claudio Cojaniz e Giovanni Maier.

Venerdì 13 dicembre l'Associazione Nuovo Corso di Monfalcone propone un doppio appuntamento nei locali de Il Carso in Corso. Alle 18 è attesa la presentazione del libro "L'uomo di servizio" di Gianni Spizzo. Alle 21 "Due", Claudio Cojaniz e Giovanni Maier in concerto per Jazz in Progress. L'ingresso è libero.



FOTO LUCA D'AGOSTINO/PHOCUS AGENCY © 2009

Nion Orchestra – Foto Luca d'Agostino/Phocus Agency © 2009

Gianni Spizzo, nel presentare, alle 18, il suo **“L'uomo di servizio”**, dialogherà con **Francesco Tomada**; l'attrice **Luisa Vermiglio** interpreterà alcuni passi scelti del volume.

“L'uomo di servizio” è un **noir che esplora il lato enigmatico e paradossale dei rapporti uomo/donna nel nostro presente, ambientato in un'affascinante Trieste di oggi e di domani, alla fine degli anni Venti di questo secolo**. Un romanzo pieno di fascino, dalle tinte noir, psicologicamente molto teso e arricchito da un provocatorio sense of humour.

“L'uomo di servizio” è uscito a novembre per **Gossmann** ed è disponibile in libreria da poche settimane.



FOTO LUCA D'AGOSTINO/PHOCUS AGENCY ©

Gianni Maier Foto Luca A- d'Agostino/Phocus Agency © 2018

Alle 21 un atteso concerto, secondo appuntamento della rassegna **Jazz in Progress** che vede protagonista un duo d'eccezione (è il caso di dirlo). **“Due”** (questo il nome della formazione) è formato da **Claudio Cojaniz** al pianoforte e **Giovanni Maier** al contrabbasso.

Si tratta di due personalità diversissime e per questo complementari: due solisti sorprendenti e di altissimo livello, che insieme esploreranno (ora in mondi “paralleli” ora incontrandosi nei più bizzarri universi sonori) il mondo **dell'improvvisazione**.

Cojaniz, pianista friulano, è conosciuto in Italia e all'estero per la sua appassionata verve, per un inconfondibile estro creativo e per la sua dedizione alle contaminazioni musicali. **Maier** è tra i contrabbassisti più riconosciuti a livello internazionale per la straordinaria personalità e per la grande solidità musicale: ha suonato ovunque e con i migliori musicisti di tutto il mondo nell'ambito della musica improvvisata.

Le foto di Claudio Cojaniz e di Giovanni Maier sono di Luca A. d'Agostino.

Il Touring Club Italiano per il Museo della Comunità Greco Orientale di Trieste “Costantino e Mafalda Pisani”

Prende avvio nella sede della Comunità Greco Orientale di Trieste il secondo ciclo di **conferenze promosse dal TCI – Club**

di Territorio di Trieste per far conoscere e valorizzare le opere esposte nel Museo della Comunità, che i Volontari del TCI tengono aperto nell'ambito del progetto del Touring Club Italiano "APERTI PER VOI".

Ringrazio vivamente tutte le studiose (le relattrice sono tutte donne) che hanno accettato di condividere con noi soci e volontari del TCI e con la Comunità Greco Orientale le loro competenze. Senza la loro entusiastica partecipazione, non avrei potuto dare corpo a questo progetto."

Si inizia lunedì 9 dicembre 2019 ore 17 con il tema **L'iconografia biblica tra interpretazione ebraica ed esegesi cristiana**, di cui sarà relattrice la dott.ssa **Andreina Contessa**, storica dell'arte, direttrice del Museo Storico e Parco del Castello di Miramare. Esperta medievalista, dal 1990 al 2017 ha vissuto, studiato e insegnato a Gerusalemme; in particolare dal 2009 al 2017 è stata Conservatore/Capo Curatore del Museo di Arte Ebraica Italiana U. Nahon di Gerusalemme. Nasce proprio da questa sua esperienza professionale l'affascinante racconto sull'iconografia biblica.

Si continua lunedì 17 febbraio 2020 con la dott.ssa **Rossella Fabiani**, funzionaria storica dell'arte, che si occupa della promozione e attività culturali del Polo museale del Friuli Venezia Giulia. Ci aggiornerà su **La testimonianza della classicità oggi a Trieste**. Dopo la grande mostra sul Neoclassico, promossa e organizzata dal Comune di Trieste nel 1990, sarà interessante capire l'evoluzione degli studi che sono stati intrapresi e pubblicati nel corso degli ultimi trent'anni.

Lunedì 23 marzo la dott.ssa **Maria Masau Dan**, storica dell'arte, già direttrice del Museo Revoltella parlerà su **I volti della storia. La collezione di ritratti del Museo**

Pisani. Sarà sicuramente interessante inquadrare i bellissimi e numerosi ritratti presenti nella collezione museale nel contesto della ritrattistica triestina dell'Ottocento e dei primi del Novecento.

Giovedì 2 aprile (solo qui per ragioni organizzative la giornata degli incontri si sposta a giovedì) la dott.ssa **Lorenza Resciniti**, funzionaria direttiva conservatrice dei Civici Musei di Storia e Arte illustrerà **La collezione Stavropulos dei Civici Musei. Un dono alla città di un mecenate greco.** Sarà l'occasione per conoscere una parte del Civico Museo di Storia Patria di via Imbriani, dove si trovano le raccolte artistiche di Stavropulos: un *corpus* di pitture e sculture di artisti italiani ed europei antichi e contemporanei.

Il tema del collezionismo sarà svolto anche nell'ultimo degli appuntamenti calendarizzato per lunedì 4 maggio. La dott.ssa **Rossella Scopas**, storica dell'arte e componente del Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per il Friuli Venezia Giulia parlerà su **Da Giovanni Vordoni alla famiglia Economo: il contributo della comunità greca alla crescita culturale e artistica di Trieste.**

Tutte le conferenze saranno illustrate da immagini e si svolgeranno nella giornata di lunedì (tranne una al giovedì) tradizionalmente dedicata dalla Comunità a incontri e laboratori culturali. Gli appuntamenti sono sempre alle ore 17 nella sala del terzo piano della Comunità (ingresso a fianco della Chiesa di San Nicolò). L'ingresso è libero fino ad esaurimento dei posti. In allegato il calendario.

Antonio Poilucci, storico dell'arte, già ministro per i beni culturali e ambientali, soprintendente per il Polo Museale Fiorentino e direttore dei Musei Vaticani, afferma che il TCI non potrà mai rinunciare a essere produttore di conoscenza, indipendentemente dagli strumenti utilizzati *. Ecco anche

questo progetto del Club di Territorio di Trieste aspira ad essere un produttore di conoscenza ed è un piccolo tassello nel grande *puzzle* dei 125 anni di vita del Touring Club Italiano.

Informazioni sull'attività del Club del Territorio di Trieste si trovano su:

<https://www.touringclub.it/voci-del-territorio/friuli-venezia-giulia/trieste>

CORSO-CONCORSO PREMIO CANDONI 2019

La proclamazione il 22 dicembre sul palco del Nuovoc on la lettura scenica del testo vincitore



Foto © 2016

Luca

d'Agostino /

Phocus Agency

Promuovere e diffondere la lingua friulana nel settore della formazione drammaturgica. Sviluppare attività drammaturgico teatrali basate su un'ampia progettualità finalizzata alla

promozione del friulano come lingua del teatro. Ma, soprattutto, proporre dei nuovi testi in marilenghe per la produzione di nuovi spettacoli teatrali professionali.

Sono gli obiettivi della **prima edizione del "Corso-concorso Premio Candoni, opere teatrali in lingua friulana"**, il progetto organizzato dall'**associazione culturale "Luigi Candoni"** con il sostegno dell'**Arlef**, Agenzie Régionâl pe Lenghe Furlane, e dell'assessorato alla Cultura del **Comune di Udine** e in collaborazione con **MateâriuM** Laboratorio di nuove drammaturgie e la **Fondazione Teatro Nuovo** Giovanni da Udine.

«Con questa iniziativa – spiega **Giuliano Bonanni**, direttore artistico dell'associazione organizzatrice, nonché presidente della giuria che valuterà i lavori proposti –, abbiamo voluto proseguire l'attività di promozione della drammaturgia contemporanea condotta da Luigi Candoni dagli anni '50 agli anni '70 del Novecento e continuata con il premio a lui intitolato, che ora abbiamo voluto riproporre nella veste non solo di concorso, ma indirizzandolo anche alla drammaturgia in lingua friulana. Abbiamo pensato infatti – prosegue Bonanni – a una sorta di tutoring composto da otto incontri durante i quali i partecipanti hanno sviluppato e direzionato la propria idea di testo teatrale in lingua friulana, prima di consegnarlo, completato, alla giuria».

Si è infatti appena concluso il ciclo di incontri e lezioni per i partecipanti. Dieci, in tutto gli iscritti al corso e che, come da regolamento, hanno consegnato il proprio progetto teatrale originale. Un numero rilevante che ha coinvolto persone di tutte le età, da giovani ventenni fino a, meno giovani, settantenni.

Ora la parola passa alla giuria che valuterà gli elaborati e premierà, il 22 dicembre prossimo, i primi tre vincitori nel corso di una serata in cui, oltre alla proclamazione dei vincitori sul palco del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, verrà proposta la lettura scenica del primo testo primo

classificato. A quest'ultimo, oltre alla presentazione del proprio originale lavoro al pubblico del teatro, andrà un premio in denaro di 1.500 euro, mentre al secondo e terzo testo premiati, andranno rispettivamente 300 e 200 euro. La giuria, composta da professionisti sia del mondo culturale e teatrale, ma anche da esperti di marilenghe, valuterà le opere in base alla loro valenza socio-culturale del materiale drammaturgico presentato, all'utilizzo della lingua friulana e alla fattibilità della messa in scena dell'opera stessa.

Teatro Miela IO NON SONO UN NUMERO dal 27 al 30 novembre

Sabrina Morena e Laura Bussani esplorano che cosa si nasconde dietro ai numeri delle statistiche, in particolare quelle riguardanti la violenza sulle donne e le ricadute sulle



famiglie e sulla società. Alla base del fenomeno si riscontra la tendenza all'oggettivizzazione della vittima, ovvero le donne sono viste come un oggetto che può essere posseduto. Considerare un essere umano come un oggetto, privo quindi di capacità di autodeterminazione, di sentimenti e di emozioni, è un classico processo secondo il quale molte categorie, oggetto di tale denigrazione, possono essere escluse dalla società.

Analizzando dati, ascoltando esperti di psicologia sociale,

riportando storie presenti, collegando anche con dei giochi di associazione il presente al passato, andando a toccare il massimo livello di spersonalizzazione avvenuto nei campi di concentramento alle donne deportate. Il numero è uno strumento utile per capire la realtà, ma anche un mezzo con il quale ridurre a oggetto le persone, spogliandole della loro particolare individualità. Soprattutto ora nell'era dei social che dettano in centimetri un modello fisico "ideale" della "bambola perfetta". Ne nasce una riflessione approfondita sul tema dell'oggettivizzazione e della disumanizzazione della donna.

«Il rossetto, via. Uscire senza di lui, neanche per idea. Ha iniziato così: con i divieti. Poi sono arrivate le minacce, alla fine i pugni: sulle porte, sul tavolo. Quando mi colpisce in testa, sento che è troppo. Voglio lasciarlo, fuggire da quei tre anni di convivenza: io, lui e la violenza psicologica. È dura, però: sono di sua proprietà, dove vado, mi dice.» – una delle drammatiche testimonianze di una vittima di violenza.

organizzazione: Bonawentura

Ingresso € 12,00, riduzioni convenzionate € 10,00. Prevendita c/o biglietteria del teatro (tel. 0403477672) tutti i giorni dalle 17.00 alle 19.00 oppure online <https://www.vivaticket.it/ita/-event/io-non-sono-un-numero/143119>

Francobollo e annullo postale per Giovanni Antonio de' Sacchis, il Pordenone

E la biblioteca civica ospita una mostra filatelica dedicata agli artisti italiani del Rinascimento



In occasione della mostra “Il Rinascimento di Pordenone”, voluta dall’Amministrazione Comunale di Pordenone per valorizzare la figura e l’opera di Giovanni Antonio de’ Sacchis, in corso fino al 2 febbraio 2020, il 23 novembre 2019 il Ministero dello Sviluppo Economico ha emesso un

francobollo ordinario appartenente alla serie tematica “il Patrimonio artistico e culturale italiano” dedicato all’artista pordenonese. Il francobollo è stato presentato pubblicamente sabato 23 novembre alle 11 al Museo Civico d’Arte, dove Poste Italiane ha allestito un ufficio postale distaccato, per la vendita del francobollo e l’annullo postale primo giorno di emissione. Contestualmente il Centro Filatelico Numismatico Pordenonese ha distribuito un cofanetto contenente 8 cartoline ricordo con le immagini delle opere realizzate dal de’ Sacchis a Pordenone.

“E’ la prima volta che Poste italiane dedica un francobollo a Pordenone, nel nome del suo artista preminente –



Ciriani Vescovi Tropeano
primo annullo

afferma il sindaco Alessandro Ciriani – Un gesto che porta dunque alla ribalta nazionale, sia la città, che l’artista che ne porta il nome, che è poi l’obiettivo della grande mostra a lui dedicata: farlo conoscere e apprezzare oltre i confini locali”.

“Con questo francobollo – commenta l’assessore alla cultura Pietro Tropeano – il Pordenone viene proclamato patrimonio di tutta la nazione”.

A confermarlo anche Claudio Vescovi, responsabile commerciale filatelia centrale di Poste Italiane: “Noi siamo solo il tramite a decretare questo onore a Pordenone de’ Sacchis è lo Stato Italiano. Ogni anno vengono scelti circa 50 francobolli tematici, ne consegue che essere selezionati e per di più per una categoria d’eccellenza è un grande onore

Il francobollo – tariffa B zona 3 – è stampato dall’Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su



carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente. Grammatura: 90 g/mq; supporto: carta bianca, autoadesiva Kraft monosiliconata da 80 g/mq; adesivo: tipo acrilico ad acqua, distribuito in quantità di 20 g/mq (secco); formato carta e formato stampa: 40 x 48 mm; formato tracciatura: 47 x 54 mm; dentellatura: 11 effettuata con fustellatura; colori: quattro più oro; tiratura: trecentomila

esemplari. Ad accompagnarlo anche un folder filatelico dedicato, un pieghevole a tiratura limitata e una Cartolina Maximum recante il soggetto, il francobollo e l'annullo.

Il bozzetto è a cura del Centro Filatelico della Direzione Operativa dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. e raffigura un particolare dell'affresco "San Rocco e Sant'Erasmus" che Giovanni Antonio de' Sacchis, detto il Pordenone, realizzò nel Duomo di San Marco di Pordenone. L'Immagine è stata fornita dal fotografo Elio Ciol. Anche il bollo entrerà nella storia: rimarrà qualche giorno negli Uffici di via Santa Caterina e poi verrà inviato al Museo Storico della Comunicazione.



Ad accompagnare l'evento anche una mostra filatelica a cura del Centro Filatelico Numismatico Pordenonese al primo piano della biblioteca civica dedicata all'arte del Rinascimento, visitabile fino al 7 dicembre.

VICINO/LONTANO 2020: LA 16^ EDIZIONE DEL FESTIVAL DAL 21 AL 24 MAGGIO A UDINE SUL TEMA "PASSIONE"

È **"passione"** la parola-chiave scelta dall'associazione vicino/lontano **per la 16^ edizione del festival**, in programma **a Udine dal 21 al 24 maggio 2020**, con la consueta anteprima musicale a cura della Fondazione Luigi Bon. «Passione – spiegano i promotori è – un termine polivalente e speculare nel suo duplice aspetto, attivo e passivo, si presta a molte articolazioni, che interessano tutte le discipline e le competenze presenti nel comitato scientifico di vicino/lontano. Non esiste infatti attività umana o possibile speculazione "di spessore" che non richieda di affiancare il cuore alla ragione se si vuole trovare la forza e il coraggio di uscire da rassicuranti luoghi comuni, per approdare a una comprensione più profonda e articolata di ciò che accade intorno a noi, accettando la sfida più impegnativa del nostro tempo: trovare nuovi modi di vivere, e convivere, sul pianeta Terra».

Coordinato dal professor **Nicola Gasbarro**, il comitato scientifico di vicino/lontano – di cui farà parte da quest'anno anche il giurista **Guglielmo Cevolin** – è già al lavoro per **declinare la parola chiave nel programma di eventi che per quattro intense giornate occuperanno la città di Udine**. Lo stesso dicasi per la **Giuria del Premio Terzani**, impegnata a individuare i **candidati all'edizione 2020 del Premio**, che verrà consegnato al vincitore sabato 23 maggio, come sempre **al Teatro Nuovo Giovanni da Udine**. A conferma del

forte legame tra il Premio e la città, **Angela Terzani ha voluto che nella giuria entrasse anche un rappresentante dei librai udinesi**. Per questa edizione sarà **Remo Politeo**, presidente dell'associazione "Librerie in Comune". L'annuncio della **cinquina dei finalisti 2020** è atteso per febbraio.

Nell'economia del festival – continuano gli organizzatori – rimarrà importante il coinvolgimento delle giovani generazioni, invitate a partecipare al **Concorso Scuole Tiziano Terzani**, che quest'anno avrà per tema una delle riflessioni, sempre attuali, del giornalista e scrittore fiorentino: "La testa non basta. Bisogna metterci il cuore". Inoltre, un migliaio di ragazzi parteciperanno al **progetto legalità**, promosso dalla rete di dieci istituti scolastici superiori di Udine, che li vedrà impegnati per l'intero anno scolastico in un'attività formativa i cui risultati verranno presentati all'interno del festival, come sempre nella mattinata del venerdì, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine.



Foto © 2017 Elia Falaschi / Phocus Agency

Vicino/lontano 2020 affronta la nuova edizione nel segno del rinnovamento degli organi associativi. Guido Nassimbeni lascia la presidenza a Paola Colombo, Franca Rigoni la vicepresidenza a Paolo Ermano. Hanno inoltre accettato di entrare a far parte del rinnovato consiglio direttivo Maddalena Bosio, Alberto Cervesato, Luca Pavan, Andrea Schincariol e Andrea Zannini.



Foto Luca d'Agostino/Phocus Agency © 2012

«A Guido Nassimbeni va il mio e nostro grazie – afferma la neo-presidente Paola Colombo – per aver guidato l'associazione con autorevolezza, visione ed equilibrio. È per me un grande onore e una grande responsabilità accettare questo incarico. L'intento è quello di proseguire, tutti insieme, nel solco che abbiamo tracciato fino ad oggi. Ed è con la "passione" di sempre che proveremo, ancora una volta, a tenere aperto questo spazio di riflessione pubblica sui temi cruciali del nostro tempo».

Lunedì 25 novembre 18.30

Teatro Miela ARTE E FOLLIA

Lunedì 25 novembre alle ore 18.30 al Teatro Miela il secondo appuntamento di **Capsule Collection** la rassegna cinematografica



dedicata all'arte e all'architettura e alla fotografia: una selezione in "edizione limitata" che predilige una scelta di artisti diversi tra loro ma accomunati da una creatività provocatoria, innovativa, comunicativa e sociale e che per l'attualità rappresentata supera e attraversa qualsiasi tempo.

Il tema della serata è **ARTE E FOLLIA**. Alle 18.30 un aperitivo in musica e alle 19.00 la storica dell'arte Maria Masau Dan introdurrà il tema **La follia è una benedizione per l'arte!/?**. A seguire un breve intervento di Adriano Giraldi tratto dallo spettacolo "Un ozioso interesse, un fantasioso incanto. Visita non guidata al magico mondo di Vito Timmel" di Stefano Dongetti. Le conclusioni sono affidate allo psichiatra **Peppe Dell'Acqua**.

Alle ore 20.00 la proiezione di **VAN GOGH SULLA SOGLIA DELL'ETERNITÀ**

Edoardo De Angelis torna in concerto a Talmassons Venerdì 29 novembre ore 20.45

Edoardo De Angelis torna in concerto a Talmassons

Venerdì 29 novembre ore 20.45 – Gran Teatro dei Piccoli

Via Cortina, 4 – Flambro di Talmassons (UD)

Il cantautore romano, da lungo tempo affettivamente legato alla Regione Friuli Venezia Giulia per le significative esperienze vissute con Canzoni di Confine, Folkest e Mittelfest, arriva al Gran Teatro dei Piccoli, a Flambro di Talmassons, per un concerto organizzato dall'Associazione Culturale CulturArti di Udine, e inserito nel programma del 2° Festival Alpe-Adria dell'Archeologia Pubblica "senzaConfini", con il sostegno dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e in collaborazione con il Comune di Talmassons.

Il Festival è stato ufficialmente inserito dal MiBAC tra gli eventi dell'Anno Europeo per il Patrimonio Culturale 2018.

Dopo i successi al Museo Archeologico di Aquileia, al Castello di Miramare a Trieste e al Museo Etrusco di Villa Giulia a Roma, il pubblico e le autorità di Talmassons faranno da cornice al concerto "Storie da raccontare", e questa volta le "storie" saranno davvero tante e diverse, perché l'evento è reso unico dalla recentissima pubblicazione del libro La Gara di Sogni (Arcana – Castelvecchi, 2019), nel quale il cantautore romano racconta il percorso dei suoi primi cinquant'anni di carriera.

Opportunamente pensato per il Festival, il concerto "Storie da raccontare" è una collana di canzoni che scavano nei cuori,

nei sentimenti, nei rapporti, nelle vicende umane, e perfino, indiscretamente, nelle pagine della Storia con la S maiuscola, per recuperare al pensiero di oggi immagini, dettagli, possibili momenti di vita.

Chi scrive canzoni sulla vita e sui sentimenti delle persone, sulla loro storia, sulla loro posizione nel mondo, in fondo esercita un mestiere non troppo differente da quello tipico dell'archeologo: quest'ultimo scava, entra con i suoi strumenti nella terra, per cercare cose, oggetti, memorie che il passato ha sepolto; il cantautore scava nelle pagine del tempo, negli umori e nei respiri che distinguono un'anima dall'altra, e, se viene ascoltato, è il richiamo di una voce interiore che aiuta a percepire sottili tracce, pensieri a volte apparentemente perduti, a volte solo accantonati.

La canzone d'autore è un setaccio attraverso il quale la sabbia, la terra delle cose e del tempo passano, lasciando piccoli tesori di comprensione e umanità.

Alleggiu, una delle canzoni contenute nel nuovo album di Edoardo De Angelis recita:

*"È qui che si scommette sul futuro / è qui che si ragiona sul passato
è qui che si raccontano le storie / che con il tempo abbiamo conservato"*

Se c'è un avverbio che può tradurre in maniera perfetta i tempi dell'archeologia, è proprio questo: *lentamente* (in siciliano *alleggiu*, in friulano *planc*, in tedesco *langsam*, in sloveno *počasi*).

Il concerto inizierà alle ore 20.45 e sarà accompagnato dalle parole dell'archeologa Roswitha Del Fabbro e introdotto dal Sindaco di Talmassons Fabrizio Pitton.

Sito web del Festival: www.acculturarti.org

PREMIO LETTERARIO GALILEO PER LA DIVULGAZIONE SCIENTIFICA, AL VIA LA XIV EDIZIONE

Presidente della Giuria sarà lo scienziato Alberto Mantovani, pioniere dell'immunologia e direttore scientifico di Humanitas

La cinquina finalista annunciata il 2 dicembre 2019, la cerimonia di premiazione l'8 maggio 2020

Tra le novità di questa edizione, il tour di presentazione degli autori finalisti a Milano, Torino, Trento e Padova e il Concorso Scuole

Il Premio Galileo seleziona da quattordici anni i migliori libri di divulgazione scientifica pubblicati in Italia nel biennio precedente. **Lunedì 2 dicembre 2019**, la Giuria Scientifica selezionerà i cinque libri finalisti che verranno presentati dagli autori nel corso di incontri pubblici **giovedì 7 maggio 2020** a Padova. La cerimonia di premiazione si svolgerà la mattina di **venerdì 8 maggio 2020** presso l'Aula Magna dell'Università di Padova.

Il Premio letterario Galileo per la divulgazione scientifica è promosso dal **Comune di Padova-Assessorato alla Cultura** con la collaborazione dell'**Università degli Studi di Padova** e **ItalyPost**.

«Siamo arrivati alla XIV edizione del Premio letterario Galileo e oggi possiamo dire che chi pensava che potesse subire un declino si sbagliava – ha commentato l'assessore Colasio – In questa edizione il Premio ha fatto un salto di

qualità, ne sono la prova la sua nuova articolazione, inedita e innovativa, e la scelta del presidente della Giuria scientifica, Alberto Mantovani, una massima autorità di rango internazionale. Una novità di quest'anno è che il Premio fa il Grand Tour: i cinque finalisti da gennaio a marzo saranno in luoghi topici del patrimonio culturale italiano, come la Fondazione Corriere della Sera di Milano, la Fondazione Circolo dei Lettori di Torino, il MUSE di Trento. Sarà un'iniziativa che darà caratura nazionale all'appuntamento. Inoltre, quest'anno è stato fatto uno sforzo ulteriore per il coinvolgimento delle giovani generazioni con il Concorso Scuole, rivolto a tutte le scuole secondarie d'Italia, a cui hanno già aderito numerose realtà. Anche quest'anno il Comune continua la collaborazione con ItalyPost e con l'Università di Padova, che negli scorsi anni ha portato risultati significativi e rilevanti e una grande capacità di dialogo con svariati soggetti del mondo scientifico, contribuendo a fare del Premio Galileo il più importante premio di divulgazione scientifica in Italia».

La Giuria Scientifica

La Giuria che sceglierà i cinque libri finalisti avrà come Presidente **Alberto Mantovani**, immunologo, direttore scientifico di Humanitas e docente di Humanitas University. In passato ha lavorato in Inghilterra e negli Stati Uniti ed è stato a capo del Dipartimento di immunologia dell'Istituto Mario Negri di Milano. Ha contribuito al progresso delle conoscenze nel settore immunologico, sia formulando nuovi paradigmi, sia identificando nuove molecole e funzioni. Le analisi bibliometriche lo indicano come il ricercatore italiano attivo in Italia più citato nella letteratura scientifica internazionale, e come uno dei 10 immunologi più citati a livello internazionale. Per la sua attività di ricerca ha ottenuto numerosi premi e riconoscimenti nazionali e internazionali, tra cui il prestigioso premio Pezcoller-AACR assegnatogli nel maggio 2019 dall'American Association for Cancer Research "per gli straordinari risultati nella ricerca sul cancro", nel 2018 il Prize for Excellence in Medicine (American-Italian Cancer Foundation) e, nel 2016, il Premio Europeo di Oncologia dall'Organizzazione degli Istituti Europei del Cancro (OECI) e il Robert Koch Award per l'impatto trasversale sulla Medicina delle sue scoperte in ambito

immunologico.

A lui si affiancano cinque autorevoli giornalisti specialisti della divulgazione scientifica: **Gabriele Beccaria**, firma de *La Stampa* e responsabile degli inserti *Tuttoscienze* e *Tuttosalute*; **Rossella Panarese**, autrice e conduttrice di *Radio3Scienza*, il quotidiano scientifico di Rai Radio 3; **Giovanni Caprara**, saggista ed editorialista scientifico del *Corriere della Sera*; **Barbara Carfagna**, giornalista RAI; e infine **Silvia Bencivelli**, giornalista, saggista, conduttrice radiofonica e televisiva.

Oltre ai giornalisti scientifici, grazie alla collaborazione con l'Università di Padova la Giuria vedrà la partecipazione di cinque docenti universitari in grado di rappresentare la comunità scientifica dell'Ateneo: **Maurizio Borin**, docente di Agronomia; **Marco Ferrante**, docente di Calcolo delle Probabilità; **Maria Maddalena Parlati**, docente di Letteratura Inglese; **Maria Berica Rasotto**, docente di Anatomia Comparata; e infine **Flavio Seno**, docente di Fisica Teorica della Materia.

Le case editrici

Anche quest'anno la platea degli editori ha confermato un grande interesse verso il Premio Galileo: sono ben **40 le case editrici**, note e meno note, che hanno risposto al bando di partecipazione, con **oltre 80 titoli di divulgazione scientifica** pubblicati negli ultimi due anni che accederanno alla prossima fase del Premio.

Il tour di presentazione

Altra importante novità di quest'edizione è il **tour di presentazione** del Premio Galileo, che porterà i **5 autori finalisti** a parlare delle proprie opere in quattro città diverse. Si partirà il **29 gennaio 2020**, con un evento in programma a **Milano**, in Sala Buzzati della Fondazione Corriere della Sera, a partire dalle 18. Il secondo appuntamento sarà a **Torino**, il **7 febbraio**, alle ore 18 presso la Fondazione Circolo dei Lettori. Il terzo evento si terrà al MUSE-Museo delle Scienze di **Trento**, il **28 febbraio** alle 18. Infine, il tour si concluderà a **Padova**, il **28 marzo** alle ore 11. Ciascun appuntamento sarà moderato da un giornalista della Giuria Scientifica.

Il Concorso Scuole

Male novità non sono finite. In occasione dell'edizione 2020 del Premio Galileo, infatti, il Comune di Padova ha istituito

un **“Concorso Scuole”** rivolto a tutte le scuole secondarie di secondo grado italiane con l’obiettivo di approfondire l’importanza non solo di un’educazione scientifica, ma anche di una corretta informazione e divulgazione. Il tema scelto per questa prima edizione del Concorso è **“Fake troppo fake! Racconti (corretti) di scienza”** e ha l’obiettivo di stimolare i giovani studenti di tutta la Penisola sul tema della corretta informazione scientifica: dalla capacità critica di analizzare le fonti alla ricostruzione della nascita e diffusione di una “bufala” scientifica. Le classi (o i gruppi di studenti) che intendono partecipare dovranno presentare un progetto che si iscriva in una delle seguenti categorie: sezione “Testo Scritto” (racconti, testo giornalistico o saggio breve), sezione “Elaborato Artistico” (fumetto, graphic story, manifesto o campagna pubblicitaria), sezione “Multimediale” (video, installazione o esperimento scientifico dal vivo).

La Giuria del Concorso Scuole comunicherà l’esito della selezione a tutte le scuole partecipanti entro il 31 gennaio 2020. Le 10 scuole selezionate parteciperanno alla cerimonia di consegna del Concorso Scuole che si svolgerà venerdì 8 maggio, alle ore 9.00, a Padova e saranno, inoltre, protagoniste della giuria “esterna” che deciderà il libro vincitore del Premio Galileo.

La giuria esterna

Il libro vincitore, infatti, come nelle passate edizioni, verrà scelto nell’ambito della cinquina finalista dalla **giuria “esterna”**, composta da **studenti universitari di tutta Italia** che si sono candidati come giurati e dalle **10 scuole secondarie di secondo grado** selezionate per la fase finale del Concorso Scuole.

Gli “studenti giurati” riceveranno in formato elettronico i cinque libri finalisti da leggere e si impegneranno a raggiungere Padova per assistere alle presentazioni dei cinque finalisti di giovedì 7 maggio, e alla cerimonia di premiazione di venerdì 8 maggio, dove esprimeranno il proprio voto e decreteranno di fatto l’opera vincitrice del Premio Galileo 2020.

Centinaia di giovani che si aggiungeranno ai moltissimi altri che parteciperanno al complesso delle iniziative del Galileo Festival. Un effetto partecipazione che si farà sentire in

tutta la città in termini anche turistici.

Le sinergie

Il Premio Galileo fino al 2017 si svolgeva in contemporanea con il **Galileo Festival**, manifestazione dedicata all'innovazione che negli anni ha portato a Padova ospiti come il Premio Nobel per la Fisica Andre K. Geim, Alberto Sangiovanni Vincentelli dell'Università di Berkeley o Viktor Mayer-Schönberger dell'Università di Oxford. A partire dall'edizione 2018 i due eventi hanno creato una sinergia che si è rivelata fondamentale per proporre un upgrade del Premio e dargli un pubblico più vasto, e a partire dall'edizione 2019 la collaborazione è diventata ancora più speciale: anche quest'anno il Galileo Festival della Scienza e Innovazione si articolerà in un'intera settimana di eventi all'insegna della scienza e della divulgazione che si svolgerà dal 4 al 10 maggio 2020.

I vincitori delle precedenti edizioni

Il Premio Galileo seleziona da quattordici anni i migliori libri di divulgazione scientifica pubblicati in Italia nel biennio precedente. Nelle scorse edizioni si sono succeduti come presidenti della Giuria **Umberto Veronesi, Carlo Rubbia, Margherita Hack, Elena Cattaneo, Paolo Rossi, Mario Tozzi, Piergiorgio Odifreddi, Paco Lanciano, Nicoletta Maraschio, Vittorino Andreoli, Paolo Crepet, Dario Bressanini, Sandra Savaglio.**

Qui di seguito i vincitori delle precedenti edizioni del Premio:

- **2007 / Francesco e Luigi Luca Cavalli Sforza**, *Perché la Scienza?*
- **2008 / Andrea Frova**, *Se l'uomo avesse le ali*
- **2009 / Nicola Armaroli e Vincenzo Balzani**, *Energia per l'astronave terra*
- **2010 / Rino Ruppoli e Lisa Voza**, *I vaccini dell'era globale*
- **2011 / Piergiorgio Odifreddi**, *C'è spazio per tutti. Il grande racconto della geometria*
- **2012 / Alex Bellos**, *Il meraviglioso mondo dei numeri*
- **2013 / Sergio Pistoï**, *Il DNA incontra Facebook. Viaggio nel supermarket della genetica*
- **2014 / Frans de Waal**, *Il bonobo e l'ateo. In cerca di umanità fra i primati*
- **2015 / Carlo Rovelli**, *La realtà non è come ci appare. La*

struttura elementare delle cose

- **2016 / Paolo Gallina**, *L'anima delle macchine. Tecnodestino, dipendenza tecnologica e uomo virtuale*
 - **2017 / Guido Tonelli**, *La nascita imperfetta delle cose*
 - **2018 / Stefano Mancuso**, *Plant revolution. Le piante hanno già inventato il nostro futuro*
 - **2019 / Cristina Cattaneo**, *Naufraghi senza volto. Dare un nome alle vittime del Mediterraneo*
-

PRATO CARNICO GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO LA VIOLENZA ALLE DONNE

Con tutto il cuore. Anche quest'anno, nella prossimità del 25 novembre riparte il concerto **ANNA HA VISTO LA LUNA, di Edoardo De Angelis** dedicato a tutte le donne alle quali non siamo stati bastevolmente riconoscenti. **Il giorno sabato 16 novembre** appuntamento **alle 20,30** con il cantautore a **PRATO CARNICO(UD)** nel concerto dedicato a tutte le donne e contro la violenza di genere **ANNA HA VISTO LA LUNA da Lella a Non ammazzate Anna**. Al concerto di Edoardo de Angelis che si terrà nell' **Auditorium Comunale con ingresso libero** , seguirà il giorno **23 novembre** l'incontro con **Carlo Tolazzi in La miniera e il canarino** la storia delle donne emarginate di Verzegnis protagoniste dello strano caso di invasamento collettivo al femminile che tra il 1878 e 1879 perturbo la piccola comunità carnica.

per informazioni : anagrafe@com-pratocarnico.regione.fvg.it

o Comune di Prato Carnico tel.043369034

Questa di Marinella...storie di donne, storie di violenza" è un progetto promosso dal [Comune di Prato Carnico](#) in collaborazione con l'Associazione [Voce Donna Onlus Pn](#), [Voce Donna Friuli](#) e l'Associazione [A.C.CulturArti](#) e realizzato grazie al contributo della [Regione Friuli Venezia Giulia](#) (Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia) nell'ambito delle iniziative speciali volte a contrastare la violenza di genere nei confronti delle donne.

"Questa di Marinella...storie di donne, storie di violenza" è un progetto che si pone l'obiettivo di accrescere la consapevolezza nelle persone in merito alla tematica della violenza di genere e alla condizione femminile in contesti difficili attraverso la forza della musica e delle parole e avviare un percorso di cambiamento pro-attivo promuovendo il senso dell'accoglienza, dell'ascolto e del rispetto reciproco anche facendo riflettere sugli stereotipi e il linguaggio ostile.

Enrico Liotti